

Che dire di questa umanità?

1. E infatti Mosè era perplesso.

Che cosa si deve dire a questo popolo così testardo, così intrattabile, così incline al lamento?

Mosè pensava: “Dovrò dire ancora parole di rimprovero! Dovrò trattarli con durezza e con parole aspre. Non vogliono capire che li sto conducendo verso la terra promessa dove scorre latte e miele e continuano a lamentarsi della fatica del cammino e delle insidie del deserto. Ecco che cosa devo dire: parole di rimprovero!”.

Qualcuno consigliava a Mosè: “Rimproverare un popolo di dura cervice non serve a niente. Piuttosto devi scrivere una legge precisa, con doveri e adempimenti obbligatori. Una legge esigente e minacce di tremendi castighi per ogni infrazione. Prescrizioni e punizioni: ecco di che cosa ha bisogno questo popolo!”.

Qualcun altro consigliava a Mosè: “Lascia perdere, Mosè! Questa gente è irrecuperabile. Lascia che vadano tutti alla malora. Pensa ai tuoi affari. Prenditi cura della tua casa e delle tue cose. La gente tanto non ascolta e il primo che contesta trova subito una massa di ignoranti che l’applauda. Lascia perdere. Pensa ai tuoi affari!”.

Mosè era esasperato dalla difficoltà di governare un popolo così numeroso e così ribelle. Si lamentava con Dio: “Non se ne può più, Signore! Questo popolo è sempre scontento, mi accusa di ogni cosa, mi rimprovera perché in tuo nome l’ho liberato dalla schiavitù dell’Egitto. Dicono che si stava meglio in Egitto e che questa terra promessa non li convince per niente. Tra un po’ mi prenderanno a sassate. Ho forse generato io tutta questa gente, che debbano pretendere da me quello che io non posso dare?”

2. Ma Dio disse: *Benedirete!*

Se volete dire qualche cosa da parte di Dio, se volete comprendere e condividere il punto di vista di Dio sul suo popolo e sull’umanità, voi benedirete.

La verità della vita, della vita del popolo e della vita di ciascuno è questa: è benedetta da Dio.

Non il rimprovero, non il lamento, non l'indifferenza, ma la benedizione. Se volete rileggere l'anno che è passato, se volete volgere lo sguardo all'anno che verrà e dire su questo una parola in nome di Dio dovete dire: questo tempo è benedetto da Dio.

Se tu vuoi comprendere la verità della tua vita, non fermarti all'impressione, non accontentarti dei bilanci, non fare l'elenco delle soddisfazioni o delle frustrazioni, delle grazie o delle disgrazie. In ogni caso una cosa dice la verità profonda, la sintesi della tua vita: la tua vita è benedetta da Dio.

La benedizione è la dichiarazione di alleanza: Dio è alleato di ogni popolo per il bene, Dio è alleato di ogni persona per il bene. La benedizione rivela dunque il volto di Dio: *Dio faccia risplendere per te il suo volto ... il Signore rivolga a te il suo volto* (cfr. Nm 6,25.26). Dio è alleato dell'umanità per il bene, perché il bene si moltiplichi, perché il popolo possa celebrare nelle sue feste la gratitudine.

La benedizione non è una specie di assicurazione che protegge da tutti i pericoli, non è uno scudo protettivo che garantisce da ogni male, che mette al sicuro da ogni minaccia. Piuttosto è la promessa che in nessuna situazione, in nessuna tribolazione saremo abbandonati da Dio: è l'alleato fedele. Gesù, colui che è per eccellenza il benedetto dal Padre, sperimenta l'umiliazione fino alla morte e alla morte di croce e in questa umiliazione il Padre si rivela fedele *lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome* (Fil 2,9). La tristezza e lo scoraggiamento del mondo ha qui la sua radice amara che amareggia la vita: gli uomini e le donne del nostro tempo ignorano il volto di Dio che risplende su di loro e benedice sempre. Il mondo è triste perché non riconosce il volto di Dio che benedice e si allontana da Dio per cercare altre sicurezze, altre consolazioni, o per consegnarsi alla cupa disperazione. Ecco la nostra missione, come quella di Mosè, di Aronne, degli apostoli: percorrete la terra e benedite: *Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli e sulla terra* (Ef 1,3).

Benedirete. Direte a tutti i fratelli e le sorelle che incontrerete in ogni giorno dell'anno che viene: siate benedetti da Dio, accogliete la benedizione di Dio, che si dichiara alleato del bene.

Perciò siate fiduciosi, sempre: non lasciatevi scoraggiare dalle difficoltà che incontrate, dalle contrarietà, dalle persecuzioni, dai fallimenti. Dio continua a benedirvi, a essere vostro alleato perché ancora si metta mano all'impresa del bene.

Perciò siate audaci: non accontentatevi di sopravvivere senza fastidi, non immaginate di cercarvi un angolo tranquillo, un appartamento blindato per sentirvi al sicuro. Costruite la pace: *ti conceda pace*.

Perciò siate lieti: in ogni situazione, in ogni momento della vita la certezza della comunione e dell'alleanza con Dio sconfigga ogni tristezza, alimenti la gioia, imparate l'arte di gioire nel dare gioia, la vostra vita è benedetta da Dio.